

La Sicilia 9 Luglio 2008

## **Sequestrati i beni della mala**

ADRANO. Non si fermano le indagini degli uomini delle Fiamme gialle di Catania, avviate con l'operazione "Timoleonte 2" e che lo scorso maggio ha portato all'esecuzione di 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Ieri, gli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Catania, coordinati dalla Procura distrettuale della Repubblica, hanno sequestrato beni mobili, immobili e un'attività commerciale, per un valore complessivo di un milione di euro, in possesso di tre adraniti arrestati proprio con la prima fase di "Timoleonte". 1 beni, infatti, sono stati sequestrati ad Adrano.

In questa fase le indagini patrimoniali hanno permesso di ricostruire capillarmente l'intero patrimonio degli indagati e dei relativi nuclei familiari. L'attività condotta dai finanzieri ha permesso, in particolare, di individuare diversi automezzi, anche di lusso, tutti nella disponibilità degli indagati (tra le auto anche diverse Bmw e Mercedes), per un valore complessivo di oltre 400mila euro. Sequestrate anche due ville di nuova costruzione, ubicate alla periferia di Adrano, tutte lussuosamente rifinite. Una di queste era anche immersa nel verde, corredata da piscina e sauna.

Insieme alle 2 ville sono stati posti sotto sequestro anche altri immobili, per un valore complessivo di circa 800mila euro. Infine sono stati apposti i sigilli anche ad una pizzeria del centro adranita, risultata intestata a terze persone, dove i membri dell'organizzazione, sgominata dalle Fiamme gialle, erano soliti riunirsi per pianificare le attività illecite, soprattutto lo spaccio di sostanze stupefacenti, nelle quali erano coinvolti. Attività criminale, questa, smantellata proprio lo scorso mese di maggio, quando per venti persone, tutte ritenute affiliate al gruppo criminale dedito, soprattutto, allo spaccio di stupefacenti, sono scattate le manette ai polsi.

Sulla base delle indagini della Guardia di finanza la disponibilità dei beni sequestrati non era giustificata in base a quanto dichiarato ai fini delle imposte sui redditi dagli indagati e dai relativi nuclei familiari e, pertanto, in base alla vigente normativa antimafia, da ritenersi ottenuti con proventi illeciti. L'attività si incardina nella più vasta opera di smantellamento dei patrimoni di Cosa Nostra. Le indagini degli uomini delle Fiamme gialle non si fermano.

**Mary Sottile**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**